Quotidiano / Anno XLIX / N. 142 (Sped. abb. post. gruppo 1/70)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovedì 25 maggio 1972 / L. 90 ★

MILANO

Oggi in lotta sessantamila metallurgici per l'occupazione

A pag. 4

ROMA

In due giorni morti sul lavoro quattro operai

A pag. 8

Oggi la riunione delle Camere elette il 7 maggio

RIAPRE IL PARLAMENTO

Affrontare subito i problemi del Paese

Pertini e Fanfani candidati alla presidenza della Camera e del Senato - Larga maggioranza per il congresso al CC del PSIUP - Piccoli capo-gruppo dc con 163 voti su 257 - Regione sarda: approvata la mozione unitaria per un'inchiesta parlamentare sull'ordine pubblico - Provocatorio discorso del segretario missino che minaccia violenze

Con l'apertura delle Camere elette il 7 maggio, comincia oggi la sesta legislatura. Il primo atto delle due assemblee consisterà nella nomina dei rispettivi presidenti — è ritenuta certa negli ambienti politici la rielezione di Pertini a Montecitorio e di Fanfani al Senato — ma è evidente che l'inizio dell'attività parlamentare contribuisce a sottolineare con grande forza l'urgenza e la importanza dei problemi del Paese che attendono di essere affrontati. I gruppi parlamentari comunisti hanno già preannunciato, per questo, una serie di iniziative politiche e legislative sui temi più scottanti. La discussione avviata dalla DC e dai partiti che con essa desiderano formare il governo, però, è finora sfuggita, in generale, alla necessità di un esame severo della situazione e degli immediati interventi che si rendono necessari. Fino a questo momento, il partito democristiano si è preoccupato soltanto di abbozzare una posizione, molto ambigua nella sua formulazione, che gli permettesse di portare avanti il proprio neo-centrismo

L'on. Forlani, parlando ieri all'assemblea congiunta dei deputati e dei senatori della DC, ha confermato che il suo partito continuerà a condurre la trattativa per il governo con il PSDI, il PRI, il PLI e il PSI. « *Ricerchiamo il confronto programmatico* — ha detto — *con i partiti che abbiamo indicato come possibili alleati di governo, per valutare in concreto i punti di convergenza e di dissenso. Solo così* — ha soggiunto — *potremo giudicare in modo obiettivo quali possibilità esistano di dare vita a una maggioranza e a un governo in cui non prevalgano le contraddizioni e le incertezze* ». Sul prossimo governo, il segretario della DC ha detto anche che « *il confronto con le opposizioni* (deve) *essere rispettoso del ruolo e della funzione di ciascuno, senza confusioni ambigue e con la consapevolezza che dalle opposizioni pure radicalmente diverse tra loro dell'estrema sinistra e dell'estrema destra ci dividono* » concezioni e principi (si noti come, in maniera invereconda, la grande forza popolare e antifascista del PCI viene messa in questa occasione sullo stesso piano del gruppo neo fascista).

Deputati e senatori dc sono quindi passati alla votazione per i presidenti dei due gruppi. Alla presidenza del gruppo della Camera è stato eletto Flaminio Piccoli, ma con un risultato abbastanza clamoroso per la sua limitatezza: egli ha avuto solo 163 voti su 257 votanti, mentre 72 voti sono andati a Cossiga (basista), 12 sono state le schede bianche e sette quelle disperse. La candidatura di Piccoli (capo, insieme a Rumor, dei dorotei) era sostenuta, oltre che dalla sua corrente, anche da Forlani, dai fanfaniani e dai tavianei. La debole maggioranza ottenuta dal presidente del gruppo dei deputati dc, quindi, costituisce un evidente insuccesso della segreteria dc. Le correnti di sinistra (morotei, basisti e forzanovisti) avevano chiesto l'altra sera a Forlani una discussione preliminare, prima di arrivare alle votazioni: esse proponevano, in particolare, che si giungesse alla designazione non di due dorotei (Piccoli e Spagnolli), ma di una « accoppiata » concordata tra tutte le correnti, possibilmente con un rappresentante della sinistra alla testa del gruppo del Senato. Il segretario dc non dava nessuna risposta: e le sinistre giungevano così, anche se in modo improvvisato, al « lancio » di un candidato di opposizione alla Camera e alla decisione di votare scheda bianca al Senato. A Palazzo Madama, infatti, Spagnolli ha raccolto 94 voti su 134 votanti.

I gruppi dei deputati del PSI e del PRI hanno confermato i rispettivi presidenti: Bertoldi (con 46 voti su 57 votanti) e La Malfa (vicepresidente Bucalossi)

Il segretario del MSI, Almi

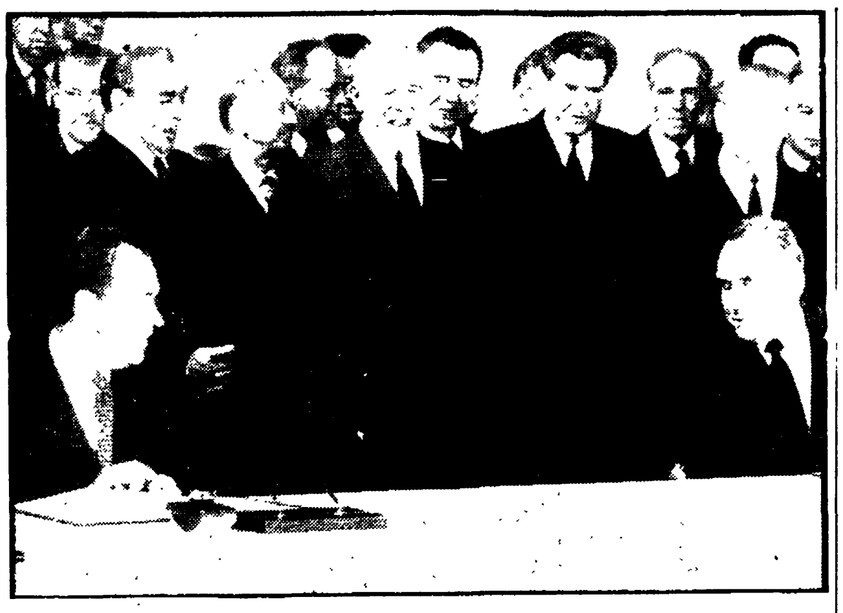
c. f.

(Segue in ultima pagina)

PENSIONI: oggi il PCI presenta una nuova legge

- **I comunisti hanno mantenuto gli impegni presi nella campagna elettorale ponendo il governo di fronte ad una scelta precisa - Ieri il Consiglio dei ministri ha nuovamente negato l'acconto ai pensionati**
- **Il progetto di legge del PCI propone il pagamento forfettario di 25.000 lire come indennizzo per l'aumentato costo della vita, la rivalutazione annuale automatica collegata all'aumento dei salari, un minimo unico non inferiore alle 40 mila lire, la pensione sociale a 32 mila lire**

A PAGINA 2



MOSCA — Kossighin e Nixon si accingono a firmare l'accordo di collaborazione spaziale

INTENSE GIORNATE DI CONFRONTO E DI TRATTATIVA

Le questioni europee al centro dei colloqui URSS - Stati Uniti

I sovietici insistono per la Conferenza sulla sicurezza nel 1972 – Firmato un accordo che prevede nel 1975 lo scambio di equipaggi tra due astronavi in orbita e un altro sulla collaborazione tecnico-scientifica – Voci contrastanti circa un accordo sulla limitazione delle armi strategiche

L'andamento del « vertice »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24.

Le informazioni sulla prospettiva di una intesa sulla distensione e la cooperazione in Europa sono le prime diffuse sui grandi temi internazionali affrontati al « vertice » di Mosca. Sino a questa sera le sole notizie concrete fornite dai due portavoce, il sovietico Leonid Zamiatin e l'americano Ronald Ziegler — a parte gli orari di inizio e di chiusura dei singoli colloqui — riguardavano gli accordi bilaterali che sistematicamente vengono firmati ogni giorno. Tali accordi, nella realtà, non sono il frutto del « vertice » in corso, ma il risultato di lunghe trattative tecniche più o meno riservate, svoltesi nel corso degli ultimi mesi.

Che proprio sull'Europa le conversazioni sovietico-ameri-

Romolo Caccavale

(Segue in ultima pagina)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24

I problemi della distensione in Europa sono stati oggi i temi dominanti del vertice di Mosca. Tra le due parti si prospetta una intesa. Lo si è compreso stasera nel corso della conferenza stampa che i portavoce, Zamiatin per l'URSS e Ziegler per gli USA, hanno tenuto insieme nella sala stampa dell'hotel Intourist. « Nel corso delle conversazioni — ha dichiarato Zamiatin — è stato sottolineato che in Europa vi è stata una svolta verso la distensione. Un contributo fondamentale in questa direzione è stato dato dai trattati dell'URSS e della Polonia con la RFT e dall'accordo quadripartito su Berlino. Si è altresì sottolineato — ha aggiunto il portavoce sovietico — la necessità di utilizzare questo fatto per adottare misure che rafforzino il processo distensivo generale ».

Ziegler dal canto suo, pur senza dilungarsi, ha ricordato che la parte americana « appoggia le misure verso la distensione in Europa ».

Alla domanda dei giornalisti sulla possibilità di una conferenza sulla sicurezza europea entro il 1973, Zamiatin ha risposto: « Secondo noi la conferenza deve essere tenuta già nel 1972 e possiamo prendere tutte le misure per prepararla. I sovietici appoggiano tutte le consultazioni tra i paesi europei in questa direzione ». Interrogato poi sul problema della riduzione bilanciata delle forze Zamiatin l'ha definita « una questione fondamentale ».

Nel corso della conferenza stampa sono state affrontate brevemente anche le questioni della limitazione degli armamenti strategici e del Medio Oriente. Sulla prima questione l'americano Ziegler ha detto che « le conversazioni Salt a Helsinki proseguono » e ha definito « speculazione » i dispacci di agenzia che parlavano di « disaccordo ». In ogni caso — ha aggiunto — è presto per parlare di accordo

I capi delle delegazioni alle trattative Salt — Semionov e Smith — nei prossimi giorni arriveranno a Mosca, ma il portavoce americano non è stato in grado di precisare quando.

Del Medio Oriente ha parlato Zamiatin rispondendo alla domanda di un giornalista il quale gli chiedeva se la situazione in quella regione poteva influenzare negativamente il processo distensivo in Europa. Il portavoce sovietico ha precisato che i problemi sono distinti e che per l'URSS la questione del Medio Oriente può trovare una soluzione garantendo l'indipendenza di ogni paese e ritirando le truppe israeliane dai territori arabi occupati.

L'atmosfera odierna delle conversazioni USA-URSS è stata definita dal portavoce « aperta, costruttiva e di lavoro ». In precedenza era stata annunciata la firma di due nuovi trattati bilaterali: uno sulla cooperazione spaziale (che prevede una impresa comune entro il 1975 tra una nave Soyuz e una Apollo) e una sulla collaborazione tecnico-scientifica.

Per quanto riguarda la « tabella di marcia » dei colloqui, è stato reso noto che stamattina se ne è svolto uno, di due ore, con le due delegazioni al completo (per l'URSS Breznev, Podgorny, Kossighin, Gromiko, l'ambasciatore Dobrinin e il consigliere del segretario del PCUS Alexandrov, per gli USA, Nixon, Kissinger, Rogers e Bean).

Nel pomeriggio non si sono avuti incontri e solo in serata, dopo la firma dei trattati, le due delegazioni, sempre al completo, hanno ripreso le conversazioni in una residenza del governo presso Mosca.

Complessivamente sino ad oggi tra incontri personali Nixon-Breznev e incontri collegiali, americani e sovietici hanno parlato per circa tredici-quattordici ore.

Oggi intanto c'è da registrare anche la prima « uscita » dal Cremlino del Presi-

Carlo Benedetti

(Segue in ultima pagina)

Primi sviluppi concreti

Un altro accordo è stato firmato ieri a Mosca nel quadro del vertice sovietico-americano: esso riguarda la collaborazione tecnico-scientifica fra i due paesi e traccia prospettive di scambi o di lavoro comune in settori assai diversi della ricerca. Si tratta di una intesa importante, destinata a apparire ancor più interessante se vista nell'insieme di questo incontro moscovita, che sembra prevedere — salvo contrattempi nelle conversazioni in corso — una serie di accordi settoriali e concreti, ma di notevole respiro.

Se le indiscrezioni che circolano a Mosca sono esatte, sarebbe prevista per oggi la firma di un accordo commerciale. Venerdì, giornata praticamente conclusiva dei colloqui politici, se non della visita presidenziale, potrebbe essere riservata al trattato sulla limitazione degli armamenti strategici, solo se l'intesa su questo punto sarà definitiva. Ieri era circolata la notizia che le delegazioni, da tre anni impegnate nei negoziati attorno a questo difficile progetto, avevano concluso i loro lavori a Helsinki. A Mosca i portavoce hanno però smentito l'informazione.

Sinora gli accordi sono stati presentati secondo un « crescendo » di importanza, che non è certo casuale. Già la promessa di ricerche condotte in comune per la cura del cancro e delle malattie del cuore era tale da fare una certa impressione sull'opinione pubblica. Il patto tecnico scientifico di ieri prevede una impresa da effettuare in comune nello spazio nel 1975 con la partecipazione di astronauti sovietici e americani. L'accordo commerciale aprirebbe per la prima volta prospettive di cooperazione fra le due più potenti economie del mondo, sinora rimaste quasi separate da un muro.

Tuttavia — come lo stesso portavoce sovietico ricordava nei giorni scorsi — i rapporti sovietico-americani non sembrano riducibili a questi soli punti. Il « vertice » di Mosca spazia su ben altri temi. Ieri — è stato detto ufficialmente — si è parlato in particolare dell'Europa, che è il continente dove si sono registrati negli ultimi anni i progressi più significativi, confermati proprio alla vigilia del vertice, sia pure dopo una battaglia prolungata e difficile, dalla ratifica dei trattati e degli accordi sui problemi tedeschi. All'indomani di questa importante svolta, due questioni ugualmente importanti e collegate fra loro stanno di fronte ai paesi europei: la conferenza sulla sicurezza e sulla collaborazione fra tutti gli Stati del continente e la riduzione delle truppe delle due contrapposte alleanze in Europa. Ad entrambi i temi sono interessati sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica, visto che da tempo si è riconosciuta indispensabile una partecipazione americana ad entrambi i progetti. Da Mosca potrebbe quindi venire un impulso importante per la loro attuazione. Ieri sera circolava negli ambienti che seguono il vertice persino una nota di ottimismo, che vi è da augurare trovi presto una conferma.

g. b.

Durissimo il prezzo pagato dagli americani per l'intensificazione della « scalata »

Cento aerei USA abbattuti in trenta giorni Altri bombardieri B-52 inviati in Indocina

I nord vietnamiti continuano tenacemente a lavorare e a resistere all'aggressione nonostante gli intensi attacchi quotidiani Sempre più frequenti gli interventi dei Mig contro i Phantom — Falliscono i tentativi dei fantocci di riaprire la strada Pleiku-Kontum — Colpita da 14 razzi la base di Bien Hoa — 170 studenti arrestati a Saigon per aver manifestato contro la guerra

Dal nostro inviato

HANOI, 24

Cento aerei americani sono stati abbattuti dalla contraerea e dalla caccia nord vietnamita negli ultimi trenta giorni. E' un successo che dà una idea della capacità di risposta alla « scalata » dei bombardamenti ma allo stesso tempo anche la misura dell'intensità delle operazioni condotte dall'aeronautica USA dopo le decisioni di Nixon.

Nella sola giornata di ieri, sulle province di Quang Binh, Nam Ha, Ninh Binh, Ha Bac e Quang Ninh, sono stati messi fuori combattimento otto aerei su un'area che si stende tra il diciassettesimo e il ventunesimo parallelo. Anche questo « exploit » dei combattenti nord vietnamiti offre una immagine esatta dell'attacco concentrico che l'aviazione USA sta effettuando quotidianamente su quasi tutto il territorio del Nord Vietnam. Nelle ultime ore l'aviazione americana si è concentrata attorno alla capitale colpendo senza discriminazione centri vicinissimi a Hanoi, e violando spesso il cielo della capitale.

Gli avvertimenti della radio, che comunicano ai cittadini la presenza di aerei nemici nelle vicinanze della capitale sono quasi ininterrotti. La radio dice: « Mav bay my!

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)

Solenne cerimonia a Belgrado

Il compagno Tito compie 80 anni

Felicitazioni da tutto il mondo - Il messaggio di Luigi Longo e Enrico Berlinguer

BELGRADO, 24

(a.b.) — L'Assemblea federale jugoslava ha tenuto oggi una riunione solenne dedicata all'80° compleanno del compagno Tito. Nel corso della seduta, il presidente dell'Assemblea, Todorovic, ha consegnato a Tito l'Ordine di eroe nazionale, del quale egli viene insignito per la seconda volta.

La vita e l'attività di Tito, nell'arco della sua più che cinquantennale milizia rivoluzionaria, sono state illustrate dal compagno Stane Dolanc, segretario dell'Ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti. Domani sera, a Belgrado, nello stadio dell'Armata popolare, si svolgerà, in onore di Tito, una grande manifestazione. Messaggi di felicitazioni e di augurio sono giunti al compagno Tito dai dirigenti sovietici e da personalità di tutto il mondo.

Il presidente del PCI, Luigi Longo, e il segretario generale, Enrico Berlinguer, hanno inviato il seguente messaggio:

« Caro compagno Tito,

ti preghiamo di accogliere, in occasione del tuo ottantesimo compleanno, gli auguri più affettuosi e fraterni dei comunisti italiani e i nostri sentimenti di profonda ammirazione e di stima per una vita interamente dedicata alla causa della libertà e del socialismo. Lungo tutto un arco storico, attraverso fasi drammatiche ed esaltanti, la tua opera di militante, di dirigente comunista e di statista si è intrecciata con la storia dei popoli di Jugoslavia e, più in generale, con la storia della Resistenza europea e con le vicende del movimento operaio e comunista internazionale, sino a divenire una delle espressioni più alte nella lotta dei popoli contro il fascismo, per il socialismo e la pace, per nuovi rapporti internazionali fondati sull'eguaglianza tra le nazioni e sul diritto di ogni popolo di scegliere liberamente la strada del proprio sviluppo. La fermezza nei principi, il coraggio nella ricerca di vie e soluzioni nuove, la passione e intelligenza politica, la gelosa difesa dell'autonomia e dell'indipendenza nazionali e il largo respiro internazionalistico hanno caratterizzato con la tua opera, lo sviluppo dei popoli della Jugoslavia sulla strada del socialismo e nella costruzione di una società nuova capace di dare una risposta positiva ai grandi problemi del mondo contemporaneo.

« Il nostro augurio, caro compagno Tito, è che per tanti e tanti anni ancora la Jugoslavia, la Lega dei comunisti e l'insieme del movimento operaio e comunista internazionale possano contare sulla tua opera preziosa e sul tuo apporto, per nuovi e comuni successi. Il nostro augurio è, anche, che si sviluppino ulteriormente i rapporti di amicizia e di libera collaborazione che si sono creati tra i nostri Partiti, i nostri popoli e i nostri Paesi.

« In questo spirito ti abbracciamo fraternamente, con viva e sincera amicizia ».

Il presidente del PCI Luigi Longo - Il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer

A PAGINA 3: UN ARTICOLO DI LUIGI LONGO, « LA PRIMA VOLTA CHE SENTII PARLARE DI TITO »; UN PROFILO POLITICO DEL DIRIGENTE JUGOSLAVO DI GIUSEPPE BOFFA; UN'INTERVISTA DI TITO ALLA TV JUGOSLAVA

Dopo la perquisizione al « Corriere della sera »

Metodi di intimidazione

La perquisizione operata in forze l'altra notte nella redazione del Corriere della sera, *in relazione a una « fuga » di notizie sulle indagini per lo assassinio di Calabresi, è un fatto di notevole gravità, sul quale si sono immediatamente pronunciate le forze politiche democratiche e le organizzazioni dei giornalisti. Lo zelo dei magistrati e della polizia è apparso in effetti diretto verso un obiettivo sbagliato. Esso avrebbe dovuto molto più ragionevolmente orientarsi verso gli ambienti stessi di coloro che conducono le indagini, poiché è ovviamente di lì che le eventuali informazioni « proibite » sono partite.*

Si assommano in tutta questa faccenda molte delle storture che costellano il funzionamento della giustizia nel nostro paese. Alla permanenza dell'assurdo e superato criterio del « segreto istruttorio » la regolarmente riscontro la violazione del segreto stesso non da parte dei giornali e dei giornalisti, i quali compiono il loro dovere di informare il pubblico, bensì da parte di chi la deliberatamente filtrare questa o quella informazione, e lo fa per lo più a senso unico, nei confronti di fogli amici e privilegiati. Tra questi — occorre dirlo — spicca proprio il Corriere della sera, *come si è potuto ripetutamente constatare in rapporto con i torbidi avvenimenti che hanno insanguinato Milano dal 1969 a oggi. Dunque la perquisizione di ieri notte è senza giustificazione, intervenendo in una prassi da lungo tempo consolidata e della quale il primo responsabile è appunto il « giro » della questura e del palazzo di giustizia milanesi.*

Con quale coerenza si getta, tra l'altro, la croce addosso alla stampa, quando il vero scandalo nasce allorché dirigenti della polizia, come il questore Guida, o esponenti della magistratura, come il sostituto procuratore Viola, rilasciano a man salva dichiarazioni che è poco definire tendenziose, e che comunque anticipano quello che dovrebbe essere l'esito di attente indagini o saltano addirittura alle conclusioni prima ancora che le indagini siano iniziate?

Noi siamo, in questo come in ogni altro caso, per l'accertamento sereno e obiettivo della verità. Neghiamo che questi sistemi avvicinino in alcun modo il raggiungimento del vero. Denunciamo anzi il regime di perquisizioni a pioggia, prive per lo più di motivazioni e di risultati, che è in atto da mesi in varie regioni italiane; denunciamo l'attacco indiscriminato alla stampa e alla libertà di stampa che in questo quadro si inserisce. Tutto questo crea un clima particolare, del quale possono giovarsi solo le forze dell'antidemocrazia. Si indaghi con calma e con riservatezza, se se ne è capaci. Le intimidazioni contro la libertà d'espressione non sono tollerabili.

A PAGINA 5 LE PRESE DI POSIZIONE DI UOMINI POLITICI ED ORGANIZZAZIONI

OGGI

tre figli

ULDERICO *Munzi ha avvicinato (e ne dava conto ieri sul « Resto del Carlino »)* « tre cognomi che in Parlamento sono divenuti fortissimi». *quelli dei senatori Bosco e Gava e dell'on La Malfa, i cui figli sono entrati alla Camera, vittoriosi nelle recenti elezioni. Il nostro collega del « Carlino » si è un po' commosso avvicinando i tre neo eletti, dei quali traccia un ritrattino che ci commuove a nostra volta. Sentite, per esempio, ciò che succede quando si stringe la mano all'on Manfredi Bosco, figlio del senatore Giacinto, fanfaniano inamidato:* « Tutti gli ripetono: "Ah, sei il figlio di Bosco", e, stringendogli la mano, serrano idealmente le dita del padre ». *Comprendiamo l'emozione del visitatore: egli afferra la mano dell'on Manfredi ed esce in un grido allarmato:* « *Ma queste sono le dita di papà* », *ed è effettivamente così: padre e figlio hanno le stesse mani*

« E accavalla le gambe, lancia indietro la testa, sono gesti abituali del grande Ugo » *Ecco l'on Giorgio, figlio dell'on. La Malfa. In realtà il neo deputato tenta di imitare il « grande Ugo », ma come accavalla le gambe e « lancia » indietro la testa il genitore, Enrico Tolti del cervello, nessuno riesce a farlo. In treno il La Malfa vero sta immobile, a gambe unite, come i vescovi, perchè se le accavalla tutti lo riconoscono. Quanto alla testa, gli è già successo che l'ha lanciata indietro all'altezza di Terontola sbattendola contro lo schienale. Sicchè il figlio, meno geniale ma più prudente ha imparato a lanciarla soltanto nel vuoto. Una volta, poichè l'on. Giorgio, studente, si era lamentato per il costo delle dispense, gli dissero che lui poteva passarsi il temerario lusso di protestare perchè il padre lo avrebbe in ogni caso protetto. Allora il giovane, colpito nell'orgoglio, andò a farsi una posizione in Inghilterra* « dove il nome di La Malfa era sconosciuto ». *A quel tempo sì, ma più tardi, con lo sviluppo del turismo, cominciarono ad arrivare in Italia i tornedoni per il « La Malfa tour ».*

« Non è facile afferrare Antonio Gava...», *così comincia il ritratto del neo onorevole Antonio Gava, e a chi lo dice Ulderico Munzi? Lo sanno i napoletani: nessuno è mai riuscito ad afferrare un Gava, e questo, appena eletto alla Camera, ha un curriculum esemplare:* «si introduce non ancora ventenne in una sezione del partito a Napoli ». *Deve essere andata proprio così, ma pare che in queste parole manchi soltanto un avverbio: nottetempo.*

Fortebraccio

Il 29 la riunione del CC e della CCC

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI sono convocati congiuntamente lunedì 29 maggio alle ore 10.

Ordine del giorno: 1) Iniziativa e lotta del PCI dopo le elezioni del 7 maggio (relatore Alessandro Natta); 2) Questioni di inquadramento (relatore Enrico Berlinguer).